

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 22 al 29 settembre 2024

DOMENICA 22 settembre	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Giancarlo e Gianfranco) ore 11.15 (def. Mercati Corrado) ore 18.00 (secondo intenzione.) Pantano ore 10.00 Pontone ore 10.00
LUNEDI' 23 settembre	San Pio da Pietrelcina. S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
MARTEDI' 24 settembre	B.V. Maria della Mercede S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
MERCOLEDI' 25 settembre	S. Messa ore 10.30 (secondo intenzione)
GIOVEDI' 26 settembre	Memoria di Ss. Cosma e Damiano S. Messa ore 18.00 (def. Saccaggi Dazio)
VENERDI' 27 settembre	San Vincenzo de' Paoli S. Messa: ore 18.00 (secondo intenzione)
SABAT 28 settembre	S. Messe Festive: ore 18.00 S. Donnino. ore 20.00 Velluciana
DOMENICA 29 settembre	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Franzoni Nando) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (libera intenzione) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00

Mentre Gesù lungo la strada parla ai discepoli della passione che dovrà soffrire, essi discutono su chi tra loro sia il più grande.
Gesù ci insegna ad agire secondo la logica del servizio e della croce.
Chi tra i suoi vorrà essere il primo, dovrà farsi ultimo di tutti e servitore di tutti.

MEDITAZIONE. La lezione più difficile: la croce. Gesù svela ai discepoli che egli non è un Messia come loro si aspettano, ma colui che realizza la sua missione salvifica per mezzo della croce. Il profeta Isaia parla del Servo sofferente di Javhè, prefigurazione di Gesù, uomo dei dolori che, nella sua passione, ripone tutta la sua fiducia nel Padre e insegna la lezione più difficile da capire all'uomo sempre pieno di amor proprio: l'umiliazione, la sofferenza e la croce. La Croce è la sua compagna di vita. E anche per noi non esistono corsie preferenziali o di comodo. La strada della vita si percorre con la croce sulle spalle, la nostra e se siamo generosi, anche quella di altri che prendiamo su di noi quando ci accorgiamo che stanno per cadere sotto il suo peso. Il desiderio d'imboccare la strada del successo e della gratificazione personale, evitando se è possibile, le difficoltà, rende ruvida, poco elegante e ormai fuori moda la croce. Ma stare umilmente dietro a Gesù Cristo fa scoprire la serena certezza di trovarci sulla strada giusta e di poter arrivare a destinazione. Il punto finale è la gloria, quella definitiva, raggiunta in compagnia di Colui che insegna che solo affrontando un percorso irto di ostacoli si giunge alla vetta.

INCONTRO CON I GENITORI DEI CRESIMANDI. La serata di venerdì 20 settembre ha visto la partecipazione di quasi tutti i genitori dei ragazzi che sabato 5 ottobre riceveranno il sacramento della cresima. Accanto ai doverosi aspetti organizzativi della celebrazione, ha avuto luogo un interessante dialogo di confronto catechistico con i presenti, segno dell'importanza che riveste la formazione anche per gli adulti e la collaborazione educativa tra parrocchia e famiglia.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Zanetti Willy di anni 78 deceduto a Castelnovo Ne' Monti il 16 settembre. Sposato con Rita, con lei ha generato due figli, Matteo e Roberto e la sua famiglia, soprattutto negli ultimi tempi, è stata per lui di sostegno e conforto. Personaggio originale, dalla battuta pronta, sapeva instaurare dialogo con una sua personale schiettezza, capace di riconoscere i propri limiti e i propri pregi. Ogniqualvolta lo incontravo, specialmente in occasione delle benedizioni pasquali, le conversazioni vertevano sull'attualità ma inevitabilmente anche sulla religione e ogni volta usciva con questa frase: "Ecco il diavolo che riceve l'acqua santa"; col suo sorriso beffardo mi accoglieva e inevitabilmente, quando lo salutavo, mi dava di cuore una bottiglia di liquore da lui stesso preparato. Portava al collo un tau di s. Francesco che sempre mi mostrava, quasi a dirmi che la fede poi, a modo suo, la viveva. Mi sono chiesto tante volte: "perché proprio il tau francescano e non una semplice croce?" Forse perché la figura di s. Francesco lo affascinava e in lui si ritrovava. Da più di un anno si era trasferito con la famiglia in quel di Casina e per sua espressa volontà ha desiderato celebrare il suo funerale nella chiesa di s. Prospero chiedendo che fossi io ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio, cosa che mi ha commosso. Alla sposa e ai figli che gli sono stati accanto con amorevole dedizione vanno le nostre rinnovate condoglianze, il nostro pensiero e la nostra preghiera a Willy, perché possa incontrare san Francesco che lo introduce presso Dio.

AUGURI AI NOVELLI SPOSI. Sabato 28 settembre alle ore 16.00, nella chiesa di S. Maria Assunta in Pontone, Fattori Fabio e Torricelli Gaia Alice si uniranno in matrimonio. Abitano a Pianzano, ma hanno scelto di celebrare il loro sacramento nella chiesa di Pontone dove la corale animerà la liturgia. Preparandovi al matrimonio e sentendo le vostre motivazioni, sono rimasto colpito dalla risposta alla domanda "perché scegliete di sposarvi in Chiesa?". Entrambi, sia pure in momenti separati, avete affermato di essere credenti e desiderosi della benedizione del Signore sul vostro matrimonio e che vi sposate liberamente e soprattutto per amore. Carissimi Gaia e Fabio sono certo che quella risposta non è convenzionale, ma sincera. Mi piace indirizzarvi uno scritto di un santo Vescovo, don Tonino Bello, che dice così: "Voglio ringraziarti Signore per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati". Vi auguro di volare sempre insieme con la forza e il vento dello Spirito che nel giorno del matrimonio sarà invocato su di voi. Avete appena battezzato il frutto del vostro amore, il piccolo Edoardo, che, aiutato da qualcuno, vi porterà le fedeli nuziali, segno del vostro amore e della vostra fedeltà. Cara Gaia, ci vuole un grande amore per lasciare Milano e venire a Pianzano, ma un vecchio detto suona: "quando l'amore c'è, la gamba la tira il piè". Sono contento di benedire il vostro matrimonio e di poter contare su una famiglia giovane nella parrocchia di Pianzano. La Vergine Maria vi accompagna col suo materno amore. Felicitazioni!

SANTI COSMA E DAMIANO PATRONI DEI MEDICI. Nati nel III secolo in Arabia da una famiglia benestante, Cosma (detto anche Cosimo) e Damiano, sono due fratelli gemelli. La madre Teodora educa i figli ad amare Gesù e a seguire il Vangelo. Cosma e Damiano si vogliono molto bene e vanno d'accordo su tutto. Hanno lo stesso carattere e gli stessi desideri. Ispirati da Dio i gemelli intendono diventare medici per curare i malati. Si trasferiscono in Siria dove studiano con profitto medicina. Iniziano, così, la loro missione. Si recano nelle case di chi li chiama per curare ogni sorta di malanno e per compiere operazioni chirurgiche. Famosi per la loro bravura, Cosma e Damiano guariscono malattie impossibili e prescrivono una medicina efficacissima di loro invenzione, attenti a curare anche l'anima dei pazienti, ascoltandoli e rincuorandoli. I gemelli non si fanno pagare, come il Signore suggerisce loro di fare. Solo una volta i due fratelli litigano, quando Damiano accetta tre uova da una povera donna di nome Palladia. Cosma rimprovera il fratello anche se Damiano aveva preso le uova per non dare un dispiacere alla donna che si sarebbe, altrimenti, offesa. Tuttavia Cosma dichiara che, dopo la sua morte, non vuole essere seppellito accanto al fratello. Intanto a quei tempi, sotto l'Impero romano di Diocleziano, divampa la persecuzione contro i cristiani. I due fratelli parlano a tutti di Gesù e con il loro esempio di medici caritatevoli, che rivolgono le loro amorevoli e gratuite attenzioni nei confronti dei poveri, ottengono tante conversioni. Per questo vengono arrestati e giustiziati nel 303 a Cirro (città dell'antica Siria, odierna Turchia). Al momento della loro sepoltura, così narra la leggenda, per tenere fede al proposito di Cosma, i due fratelli stanno per essere sepolti uno lontano dall'altro, quando si avvicina un cammello che con voce umana incita i presenti a fare seppellire i gemelli insieme. La devozione per Cosma e Damiano, patroni di medici, dentisti, chirurghi, ostetriche, farmacisti e barbieri, è cresciuta sempre più. Molti malati si rivolgono ai due fratelli per ottenere la guarigione (vengono invocati anche contro l'enuresi dei bambini), e si narra di numerosi miracoli grazie alla loro intercessione. Nel cuore di Roma, in Via dei Fori Imperiali, oggi si può visitare la Basilica dei Santi Cosma e Damiano che, con i suoi affascinanti mosaici, rappresenta una delle più antiche e suggestive chiese della "città".

IL 29 SETTEMBRE LA CHIESA FESTEGGIA TRE DEI SUOI ARCANGELI: MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE. La parola Arcangelo deriva dal greco *archangelus* composto da *archein* e *angelo*, e significa comandante o capo della milizia celeste. Tutti e tre i nomi presentano la radice *El* - in ebraico si scrivono da destra verso sinistra, in italiano è invece esattamente il contrario - tipica del Dio biblico. Gli Arcangeli sono esseri incorporei, spirituali, perfetti, creati da Dio all'inizio dei tempi con lo scopo di farne i suoi servitori e messaggeri, i cui compiti consistono nel contemplare il volto di Dio, servirlo cantarne le lodi, lottare contro Satana e aiutare gli esseri umani a non cadere in tentazione a causa le suggestioni del maligno. Ognuno dei tre nomi degli arcangeli ha un preciso significato. **Michele** "chi è come Dio?", **Gabriele** "forza di Dio" e **Raffaele** "medicina di Dio". A differenza di quanto credono in molti, gli Arcangeli celebrati oggi sono solo questi tre e non sette. Sin dall'antichità si narra delle schiere angeliche organizzate in una Corte celeste in cui gli arcangeli occupano il livello più alto e importante. Le Sacre Scritture attribuiscono poi una missione specifica a ognuno di loro: Michele combatte contro Satana, Gabriele ha rivelato a Maria la nascita di Gesù e Raffaele sta davanti al trono di Dio.

OFFERTE RICEVUTE. In memoria di Zanetti Willy la moglie e i figli per la chiesa. Beretti Aldo per l'asilo parrocchiale. I novelli sposi Beretti Matteo e Giulia per la chiesa. **A tutti Grazie!**